

LAURA MARSILIO (ASSESSORE A ROMA)

«È positiva la presenza del tema delle Foibe. Finalmente viene riconosciuta a partire dalla scuola una pagina della nostra storia...»

MARIO BORGHEZIO

«Era ora che il tema dell'ufologia e, più in generale, quello della presenza degli extraterrestri entrasse anche nella scuola»

LUIGI BERLINGUER

«La musica va considerata cultura a pieno titolo». Lo sottolinea l'europarlamentare del Partito democratico Luigi Berlinguer

rò mi inquieta. È chiaro che ci debbano essere dei leader, ma viene troppo semplificata la nozione di politica e troppo legata a modelli di riferimento già codificati. E a un'idea di tifoseria per l'uno o per l'altro. Oggi il discorso è centrato sugli oggetti, sulle cose che funzionano e che non funzionano, sugli spazi sicuri e insicuri della città. Fondare tutto sull'idea del leader è un errore».

Insomma lei condivide la scelta di una traccia sui giovani e la politica ma non come è stata proposta.

«Avrebbero dovuto fare un tema più simile a quello sulla musica: raccon-

Discutono

Di movimenti, di battaglie civili e di diritti negati

Coincidenza

Non c'è con i professionisti della politica

ta la tua esperienza. Parlare di politica raccontando come vengono affrontati ogni giorno diritti e doveri, soprattutto doveri aggiungerei. Perché è giusto fin dalla prima elementare ricordare loro che ne hanno».

E della "Ricerca della felicità", la traccia socio-economica che fa riferimento alla crescita economica, alla condivisione, come fattori per la felicità personale che ne pensa?

«Questo è un tema che può far parlare della politica come realmente sperimentata dai ragazzi. Un esempio: se pensiamo a Torino dove la cassa integrazione è cresciuta fortemente nell'ultimo anno, ecco lì molti ragazzi possono vedere ogni giorno le facce dei loro genitori quando arrivano le bollette».

Per la prima volta un tema sul "giorno del ricordo" e sulla questione delle foibe. Scelta politica?

«Non credo. È un tema interessante e mi colpisce molto la datazione del periodo dal 1943 al 1954, perché fu proprio dal 1943 che il confine orientale venne annesso e diventò la costa adriatica del Terzo Reich. La traccia dimostra rispetto verso quegli insegnanti che hanno trattato bene certi argomenti senza tifoserie né da una parte, né dall'altra». ❖

**«La follia della prova Invalsi
Complessa e
incomprensibile»**

La lettera/1

Caro direttore, sono un insegnante di scuola media tornato a casa, dopo la prova Invalsi, col fegato ingrossato. Vorrei fare due osservazioni: la prima è che oggettivizzare questa prova, fa media con l'ammissione, gli scritti e il colloquio orale, rappresenta una forte discriminazione a sfavore di quelle scuole che sopravvivono nei territori depressi; l'altra è che appare evidente come questa prova, molto complessa e con quesiti non sempre comprensibili, possa essere ritenuta come un vero e proprio cancro auto partorito dal sistema scolastico pubblico per metterlo in crisi a tutto favore della scuola privata. Diversi alunni hanno pianto quella mattina ed è ovvio che quasi tutti erano fra i migliori della scuola. Direttore io non so se quello che ho scritto mi espone ad una denuncia, sono troppo arrabbiato per pensare ora e quindi se ritiene di pubblicare queste poche righe senza mettere il mio nome, che farebbe anche risalire alla scuola, non lo scriva. Grazie dell'attenzione e buon lavoro. **S.A.**

GIOVANI E LEADER

Ministro Gelmini

«Avrei scelto la traccia sui giovani e i leader, dimostra che la politica non può prescindere dalla forza ideale dei giovani».

DARIO FO

«Un ottimo tema, molto importante. Tutti i ragazzi devono leggere e conoscere i testi di Primo Levi». Lo ha detto il Nobel per la letteratura Dario Fo.

**Un test ridicolo
per una scuola
sempre più povera**

La lettera/2

Nei giorni scorsi sono rientrato a casa dopo nove ore di correzione di farraginosi test Invalsi, ma con schede per la correzione dei punteggi ancora più complicate, dove le risposte alle domande dovevano essere suddivise in due blocchi differenti, e senza un ordine preciso, dato che le domande del tipo A, B e C, per dire della prova di Italiano, in successione fornivano risposte da inserire, in ordine differente da domanda a domanda, in due blocchi A o B, cui si attribuivano due tipologie di valutazione differente, da 0 a 30 per il blocco A e da 0 a 20 per il blocco B, per un totale di 50 punti da aggiungere ai punti dei due blocchi A e B di Matematica, e la cui somma andava riportata in decimi. Il tutto attraverso una correzione manuale su test piccolissimi, che per una macchina a lettura ottica va bene, ma per delle persone che ne devono controllare tra le 20 e le 30 schede per classe, con più di 100 risposte totali, tra Italiano e Matematica, per scheda/alunno, fanno tra le 2000 o 3000 risposte da verificare come giuste, corrette o non valide, e da riportare tutte in schede dove, incolonnate, si arrivava alla somma dei punti dei blocchi. Un lavoro che in alcune scuole ha tenuto gli insegnanti impegnati anche per dieci ore di seguito, in base al numero degli alunni, alle classi e agli insegnanti a disposizione, per la serie, produciamo manovalanza culturale sempre più burocratizzata e spendiamo milioni per test ridicoli rispetto all'impoverimento della scuola. E perché questo? Perché aumentando il numero degli alunni

per classe e togliendo le ore a disposizione dei docenti, con classi sovraffollate e la perdita di centinaia di ore di lezione, come avvenuto quest'anno, e come avverrà anche il prossimo con questo sistema di scuola, le rilevazioni di questi test non sono l'aspetto prioritario per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni. Gli insegnanti sono stati utilizzati per svolgere un lavoro che non gli compete, una tipologia di lavoro che, infatti, in altri conte-

L'incubo correzione

«In alcuni istituti gli insegnanti hanno impegnato anche 10 ore»

sti della formazione viene svolto unicamente dalle macchine che compiono la visione ottica. Per cui mi chiedo se non sarebbe stato giusto compilare schede, da parte degli alunni, da spedire direttamente al Ministero per un'unica correzione, quella telematica. Invece questa ulteriore correzione delle schede nelle scuole, prima dell'invio al Ministero, come un antico lavoro da amanuensi (e non per la nobiltà di quel mestiere, ma per la difficoltà con cui veniva eseguito, tra lettere piccole e piccolissime), con risposte differenti per valutazione, tra blocco A e blocco B, è stata solo un ulteriore sopruso nei confronti dei docenti. Se vogliamo dare una patina di serietà all'Invalsi, lasciamo che sia solo l'Invalsi a correggere telematicamente le schede, anziché operare un'autocorrezione pesante per i docenti, e passibile di poca oggettività. **CRISTIAN RIBICHESU**